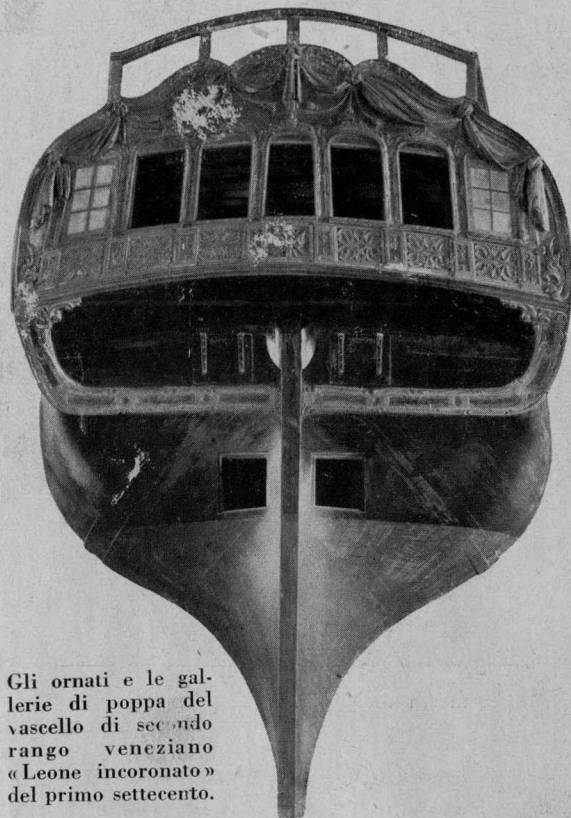




Gli ornati e le gallerie di poppa del vascello di secondo rango veneziano «Leone incoronato» del primo settecento.

allo scafo, sempre meno risaltano nella linea complessiva, se non per l'elegante vistosità degli ornati. La struttura interna viene distribuita in varie coperte, evidenti anche dalle linee generali, che definiscono lungo i fianchi vari ponti armati o batterie, distinguenti la varia mole e la diversa portata dei vascelli.

Il castello di prora, già abbassatosi nel seicento, più non si rileva. La prua, così, chiusa e tondeggiante, s'accentua solo per quel largo puntale, quasi falso sperone, sotto il bompresso: sperone che gradatamente si riduce, come tendendo a rientrare, definendo le forme elegantemente sinuose d'una struttura aperta e serpeggiante, la quale spicca, assieme all'ornatissima polena, come uno degli elementi più vistosi e salienti dei legni settecenteschi. Solo col cadere del secolo tali elementi si fonderanno del tutto allo scafo, formando una linea unica col tagliamare, e costituendo la caratteristica prora dei velieri di qualche importanza: solo lentamente riducendo, ed anche perdendo, col progredire dell'ottocento, quegli ornati e quei simboli scolpiti, che vanno oramai diventando un ricordo sempre più remoto di quanto un tempo costituiva un vanto ed un risalto singolare anche dei più severi organismi marinari.

Anche se sempre meno risalta sulla linea complessiva dello scafo, troneggia la parte posteriore

dei vascelli: segnatamente, nel vistoso specchio di poppa, dove, in vari ripiani, tra mensole, sculture, ballatoi, trabeazioni fastigi, lanterne, simboli sfavillanti d'oro e di colore, s'accentrò fino all'assurdo ogni fantasia ornamentale dell'epoca; anche se spesso ispirata da veri artisti e condotta, non solo con raffinato sfarzo, ma con quel carattere d'arte sì evidente in certi modelli, frammenti e delineazioni che ci restano. Mentre, verso gli angoli della poppa e ben sporgenti quali terrazze chiuse a belvedere, vistosamente vetrate e decorate, s'allogarono le balconate dei cosiddetti giardinetti, che solo assai più tardi dovevano ridursi e scomparire. Elementi tutti, ad ogni modo, in apparenza tra i più estranei a quanto è schiettezza organica di strutture navali: tuttavia rispondenti, oltre che al gusto dell'epoca, a quell'affermazione di lusso e di potenza che doveva spiccare col massimo risalto attorno al luogo nobile di comando della nave. Evidentemente, certi saggi ammonimenti che nel cinquecento dava ai costruttori veneziani Cristoforo da Canal, circa le spese che si profondevano per l'ornato di certe parti, in contrasto così palese con ogni senso pratico, data anche la facilità con cui tanto sfarzo d'oro e di rilievi veniva distrutto dalle procelle, e perchè proprio nulla esso aggiungeva alla bontà essenziale delle navi; e certe rigorose disposizioni



Gli ornati settecenteschi dello specchio di poppa e dei giardinetti d'un vascello veneziano di secondo rango.